



il progetto - rassegna - email - chi siamo - ascolta - cerca

10 catalogo via asiago 10

ritrovamenti

restauri

cercadischi

borsino

trasmettiamo...

old parade

almanacco

news

## A testa alta

Cesare Mangianti è l'autore di *A testa alta*, pubblicato da MMC Edizioni, primo volume di un progetto che prevede l'uscita di una serie di itinerari alla scoperta di Roma attraverso targhe ed epigrafi marmoree che sono poste sui palazzi e sui monumenti. Mangianti, fisico, è autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche. Ma, nato da genitori e nonni romani, ha da sempre coltivato un grande amore per la sua città e per le sue tradizioni. Da qui la realizzazione di questa passione.



*Cesare Mangianti, come è nata l'idea di questo progetto?*

Da sempre, fin dalla mia infanzia, sono stato incuriosito dalle epigrafi e dalle targhe marmoree che si trovano sugli edifici romani. La curiosità era originata dalla forma, dalla foggia di tali targhe, dai nomi dei personaggi che venivano ricordati, a volte sconosciuti, alle varietà delle iscrizioni, quali gli eventi meteorologici, come le piene del Tevere, dalle descrizioni delle sistemazioni urbanistiche.

Con il tempo tale curiosità si è trasformata in interesse più articolato e concreto. Ho così iniziato a classificarle per gruppi omogenei, per eventi storici, personaggi, per fenomeni meteorologici.

L'idea di riportare per scritto, in un libro questo mio interesse risale a circa una decina di anni fa. L'impegno lavorativo mi ha sempre impedito e fatto rimandare la realizzazione di questo progetto, Da quattro anni, avendo un impegno lavorativo meno pressante, ho iniziato delle visite guidate, lungo percorsi stabiliti, alla scoperta e ricognizione delle epigrafi. I partecipanti a queste visite mi hanno spronato ed incoraggiato a raccogliere in qualcosa di scritto le mie "chiacchierate" che accompagnano ed illustrano le visite, mi ha convinto a scrivere questo libro, di iniziare questa, per me, nuovissima, avventura. Questo appena uscito, contenente tre itinerari, è il primo di altri quattro volumi che completano il progetto editoriale "A Testa Alta".

Altri itinerari sono già stati testati e sperimentati in questi ultimi quattro anni e saranno l'oggetto delle prossime edizioni.



La realizzazione del progetto completo è legata all'accoglienza ed al successo che questo primo volume avrà da parte dei lettori.

*Quali sono le chiavi di lettura del libro?*

Secondo le mie intenzioni il libro ha tre chiavi di lettura.

La prima, la più semplice ed immediata è quella iconografica, costituita dalla visione delle foto delle targhe. Le 85 foto , tutte a colori, suscitano curiosità e rendono semplice ed attraente la rivisitazione delle epigrafi. In una sorta di cernita conoscitiva anche il lettore meno attento è portato a riconoscere le epigrafi che conosce, come se fosse un quiz, un gioco.

La seconda chiave di lettura è seguire, leggendo, il percorso che fa da filo conduttore e lega a tutte le epigrafi che incontriamo lungo la nostra passeggiata. Ogni itinerario è corredato da una mappa in cui è evidenziato a colori l'itinerario con le strade da percorrere. Per ogni itinerario è inoltre indicato il punto di partenza, di arrivo, la lunghezza e il tempo che si impiega. La terza lettura, complementare con le altre due, è la lettura delle note esplicative che illustrano in dettaglio sia i personaggi sia gli avvenimenti che le epigrafi portano alla nostra memoria. Dicevamo che le note sono complementari, sono volutamente poste, separatamente al lato del testo principale, in modo da non appesantire la lettura.

▪ **segue...**

[\[ << Indietro \]](#)



il progetto - rassegna - email - chi siamo - ascolta - cerca

10 catalogo via asiago 10

ritrovamenti

restauri

cercadischi

borsino

trasmettiamo...

old parade

almanacco

news

## A testa alta - 2° parte

Qual'è il significato e che cosa si propone con questo lavoro?

Le lapidi le epigrafi marmoree sono come tessere di un mosaico. Ognuna contiene un frammento di storia che rievoca un personaggio, un avvenimento, un fatto urbanistico. Ognuno di noi, seconda la propria sensibilità, educazione culturale può ricomporre tali tessere in un quadro d'insieme personale e proteiforme. Le epigrafi sono l'espressione di un vissuto storico, sociale, politico ed urbanistico della nostra città, sono parte integrante di un passato, di una tradizione che non possiamo e non dobbiamo dimenticare.



Sono come spot pubblicitari ante-litteram. Devono comunicare tutto e presto informazioni ed emozioni. Lo scopo principale è quello di invitare in modo discreto, ma pressante, a rivisitare la città con occhi nuovi per far riapparire, venire alla luce l'ordito, nascosto, su cui si è tessuto, nel corso di oltre duemila anni, l'attuale unico e scenografico assetto urbanistico della città eterna.

Dicevo prima che una targa è una tessera di storia, ebbene, l'iscrizione non è limitata al tempo in cui fu redatta, ma attraversa come un *fil rouge* secoli di eventi e può essere molto più attuale e vicino ai nostri giorni di quanto si possa pensare.

Un esempio, tra i tanti, per illustrare questo mio pensiero.

Tutti noi conosciamo la spettacolare mostra della *acqua paola* il fontanone del Granicolo..

Ebbene nella iscrizione, che sovrasta la mostra, viene ricordata che l'acqua addotta deriva dall'antico acquedotto Alsietino ampliato e ristrutturato da Traiano e definitivamente ricostruito e ristrutturato da Papa Paolo V nel 1612 per rifornire d'acqua Trastevere. L'acquedotto risale ad Augusto (2 a.C.) e serviva per alimentare le naumachie che si svolgevano nella sottostante zona di San Cosimato. La qualità dell'acqua non era delle migliori e l'eccedenza veniva usata per irrigare, in particolare gli orti, i celebri giardini transtiberini, di



Cesare. Questi furono, come ricorda Cicerone, testimoni della presenza di Cleopatra che ivi fu ospite per lunghi periodi. Con un salto di quasi 1500 anni ritroviamo questi giardini nell'orazione funebre di Antonio per Cesare. Nell'atto terzo del *Giulio Cesare* di Shakespeare così Antonio proclama, leggendo il testamento di Cesare:

*"Inoltre vi ha lasciato tutti i suoi passeggi, le sue private pergole e gli orti nuovamente piantati, al di qua del Tevere; egli li ha lasciati a voi*

*e ai vostri eredi per sempre: pubblici luoghi di piacere per passeggiare e per divertirvi"*

Oggi di questi orti rimane solo un ricordo isolato nel toponimo della strada Via degli orti di Cesare, nei pressi della stazione di Trastevere.

Ecco come una semplice iscrizione evoca eventi storici e di cronaca che solo all'apparenza sembrano essere lontanissimi nel tempo, dal nostro vissuto odierno: una iscrizione ha la forza di far riaffiorare ricordi e di evocare epoche che sembrano non appartenere al nostro vissuto odierno.

Una iscrizione è come un cavo coassiale che ci ricongiunge alle nostre origini, ci fa percorrere lungo molteplici fili della memoria il passato rendendolo vivo e..attuale.

a cura di Annalina Ferrante

[\[<< Indietro\]](#)